

FURONO "TESTIMONI DI GEOVA" IN PIEMONTE CUMINETTI, PASCHETTO, FORMERONE PIONIERI DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Il 18 gennaio 1939, non ancora cinquantenne, moriva in un ospedale di Torino un certo Cuminetti. Il suo, anche se sconosciuto ai più, fu probabilmente il primo caso di obiezione di coscienza al servizio militare dell'Italia moderna. Il 18 agosto 1916, nel pieno della Grande guerra, Cuminetti era stato condannato dal Tribunale Militare Territoriale di Alessandria a tre anni e due mesi di reclusione per il rifiuto d'indossare l'uniforme. Per questo dovette subire cinque processi e cinque detentive nelle carceri di Gaeta, Roma, Piacenza e nel manicomio di Reggio Emilia.

Quattro però qualcuno cala troppo la mano sull'ammasso dei prodotti agricoli. Fornere organizza i suoi concittadini, senza mai ruscire agli studi biblici, la predicazione porta a porta e i suoi filari di vite posti sul fianco della collina che guarda giù nella valle, verso l'inerlo, che continua a coltivare fino a quando le gambe, stanche anche per i patimenti della prigione e del confino, lo reggono.

Prarostino il 15 gennaio 1990, qualche mese prima che la sua umile casa andasse a fuoco per un'inchiesta del settimanale tedesco "Der Spiegel" (n. 2/95), dal titolo "La Santa mafia del papa", che indaga sui legami spesso oscuri tra l'organizzazione cattolica italiana e il mondo della finanza e dell'economia tedesca.

SEMPRE MENO STUDENTI ALL'ORA DI RELIGIONE

A giudicare dalla frequenza degli studenti all'ora di religione, Torino risulta una delle città più laiche d'Italia. Infatti con il 19,1% dei ragazzi che professano il cattolicesimo non avvalorati dell'insegnamento religioso, Torino è seconda soltanto a Bologna, ove la percentuale è del 28,1%. Il dato nazionale è pari al 40%, in quelli tendenti ad aumentare ogni anno.

L'alta percentuale dei rifiuti da parte dei genitori è stata interpretata variamente. Il prof. Pier Franco Quagliariello, direttore del Centro Panunzio, ha come interesse ad Torino non è laica, è indifferente, con una tendenza a disinteressare le chiese per infatuarsi di doli surrogatori: le mode sociali, la dipendenza dalla televisione televisiva, delle negli studi, in una parola nuove superstizioni che esprimono una crescente banalità massificata.

La pastorale della Chiesa Valdone, che ha raggiunto il 14,6%, in quelle superiori il 33%. Nei licei artistici il "no" arriva al 44,5%, negli istituti professionali al 40%, in quelli tecnici al 32,5%, seguono i licei e magistrali con il 30%. Viceversa "no" scendono al 10,5% nelle scuole materne e al 10,6% nelle elementari.

PRIGIONIA E CONFINO

Anche se di modeste origini contadine, Aldo Fornerone fu affiancato Cuminetti dal 1935 fino alla morte di quest'ultimo, periodo in cui l'ufficio di rappresentanza dei Testimoni di Geova in Italia era stato trasferito in Fenilrolo alla sede che destina di via Borgone 18 a Torino.

Il futuro della Terra è preoccupante. Fra 15 anni le temperature medie annue, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, aumenteranno di 1,5°C. In alcune zone, l'aumento potrebbe arrivare a 2,5°C.

Il futuro della Terra è preoccupante. Fra 15 anni le temperature medie annue, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, aumenteranno di 1,5°C. In alcune zone, l'aumento potrebbe arrivare a 2,5°C.

IL PIANETA E' VICINO AL COLLASSO RAPPORTO SULLA SALUTE DEL MONDO ATTUALE

Il "Worldwatch Institute", che Lester R. Brown ha fondato e dirige dal 1974, ha pubblicato un Rapporto sulla salute del mondo ("State of the World 1995").

Il futuro della Terra è preoccupante. Fra 15 anni le temperature medie annue, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, aumenteranno di 1,5°C. In alcune zone, l'aumento potrebbe arrivare a 2,5°C.

Il futuro della Terra è preoccupante. Fra 15 anni le temperature medie annue, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, aumenteranno di 1,5°C. In alcune zone, l'aumento potrebbe arrivare a 2,5°C.

I CAPI D'IMPUGNAZIONE

Come in altri processi analoghi, i principali capi d'imputazione furono: "cospirazione politica; offesa all'onore e al prestigio del Duce; offesa al Sommo Pontefice; offesa al prestigio del Re-Imperatore".

NEUTRALITA'

Poco prima della Liberazione, Fornerone ottenne a Prarostino. Quando i nazisti in ritirata mettono sotto controllo il paese, ad Aldo e alla moglie si presenta una nuova via di uscita: i rastrellamenti, entrano in casa tre militari tedeschi. Il graduato che li comanda non si trova la Bibbia e affisso ad una parete un quadro raffigurante la scena biblica degli antimilitari che convengono pacificamente con un bambino. "Bibel-forscher?" (Studenti Biblici, ossia Testimoni di Geova), chiede il graduato.

STOP AL RAZZISMO

A Roma il 25 febbraio manifestazione nazionale L'ARCI ha organizzato per il 25 febbraio a Roma una manifestazione nazionale contro il razzismo. Nel suo appello - cui hanno aderito Sindacati, Comunità religiose, organizzazioni giovanili, Enti vari e dettato - si schierava oggi contro il razzismo significa scegliere la frontiera della difesa dei diritti di tutti i cittadini che vivono nel nostro Paese per una prospettiva a efficace di costruzione di una civiltà multietnica.

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

LAICITA' E DEMOCRAZIA NELLO STATO E NELLA SCUOLA

Il 23 marzo si terrà a Torino un Convegno intitolato "Laicità e Democrazia nello Stato e nella Scuola. Pubblico e privato nelle istituzioni formative".

GERMANIA: L'OPUS DEI RICEVE DENARO PUBBLICO

I cattolici progressisti in tutto il mondo la temono come "mafia ecclesiale". mentre Giovanni Paolo II la considera la sua più fidata "truppa ausiliaria". A presentare questi termini l'Opus Dei è un'inchiesta del settimanale tedesco "Der Spiegel" (n. 2/95), dal titolo "La Santa mafia del papa", che indaga sui legami spesso oscuri tra l'organizzazione cattolica italiana e il mondo della finanza e dell'economia tedesca.

ALMANACCO

"Almanacco Piemontese - Armanach Piemontés 1995" coordinato da Giovanna Spagnaro Viglione e Franca Viglione, lire 30.000.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Giunto alla sua 27ª edizione, l'Almanacco Piemontese è un'opera che ha il suo carattere antologico di cultura, storia, letteratura, politica, arte. Dopo aver ricordato in parecchie pagine i ricami storici e curiose del triennio del 1995, cioè i centenario o cinquantenario di personaggi e di istituzioni, le caratteri del volume sono l'argomento che ha fatto il mondo albergo nel 1995: il centenario del cinema. Ad esso sono dedicati quattro pezzi ("Gli anni del cinema", un articolo di Gozzano, un pezzo dialettale e un manifesto di Marinetti).

NUMISMATICA

"Manuale del collezionista di moneta italiana MONTENEGRO" edizioni numismatiche di Eupromonte, Xª edizione, Torino, 1995, lire 40.000.

NUMISMATICA

"Manuale del collezionista di moneta italiana MONTENEGRO" edizioni numismatiche di Eupromonte, Xª edizione, Torino, 1995, lire 40.000.

NUMISMATICA

"Manuale del collezionista di moneta italiana MONTENEGRO" edizioni numismatiche di Eupromonte, Xª edizione, Torino, 1995, lire 40.000.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso 26.2.1993 Chiruzzi Anna Luisa ha chiesto al Tribunale di Torino la dichiarazione di morte presunta di Altomare Giuseppe, nato il 14.2.1923 a Cassano Ionio (CS), ultima residenza in Torino, via Sansovino 3/A, irreperibile dal 26.12.1977. Chiruzzi abbia sua notizia deve farne pervenire al Tribunale entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

TEATRI DI TORINO

13-19 febbraio "Sesso, grazie, tanto per gridare" con F. Rame e D. Fo. TEATRO ERBA (corso Moncalieri, 241) 17-26 febbraio "Qui comincia la sventura del signor Bonaventura" di Sergio Tofano

TEATRO ALFA

17-26 febbraio "Tutti a bordo" rivista comico-musicale 19-16 e 23-26 febbraio "C'era una volta Mario Ferrero..." di Palazzo, Gulli, Marchetti

TEATRO ALFIERI

24 gennaio -5 febbraio "Un tram che si chiama desiderio" di T. Williams

TEATRO ALFIERI

17-19 febbraio "Una notte e le mille" di O. Intra e Mastrocola

TEATRO ALFIERI

3-5 marzo "Il Paese dei ciechi" dal romanzo di Wells

TEATRO ALFIERI

13-18 febbraio "Piemonte in festa" musiche popolari

TEATRO ALFIERI

7-12 febbraio "Un americano a Parigi" di G. Gahum

TEATRO ALFIERI

13-18 febbraio "Piemonte in festa" musiche popolari

TEATRO ALFIERI

13-18 febbraio "Piemonte in festa" musiche popolari

TEATRO ALFIERI

13-18 febbraio "Piemonte in festa" musiche popolari

TEATRO ALFIERI

13-18 febbraio "Piemonte in festa" musiche popolari

TEATRO ALFIERI

13-18 febbraio "Piemonte in festa" musiche popolari

TEATRO ALFIERI

13-18 febbraio "Piemonte in festa" musiche popolari

TEATRO ALFIERI

13-18 febbraio "Piemonte in festa" musiche popolari



COLLEZIONISTA NUMISMATICO

Advertisement for UNIPOL ASSICURAZIONI, featuring the slogan 'UN MODO DI VIVERE IN UN MONDO DA VIVERE' and the company logo.

UNIPOL E MESSNER

Reinhold Messner e Unipol, da oggi in cordata insieme. Due personalità diverse eppure così affini si incontrano su valori comuni: affidabilità, responsabilità e rispetto per l'ambiente.

Advertisement for UNIPOL ASSICURAZIONI, featuring the slogan 'UN MODO DI VIVERE IN UN MONDO DA VIVERE' and the company logo.

CRIMINALITÀ INTERNAZIONALE CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



Napoli ha accolto, con un clima ed un sole splendentesimo, nel sfarzoso ambiente di Palazzo Reale, isolato e protetto da un ingente apparato di forze dell'ordine e di militari, le delegazioni di 140 Paesi, oltre ai rappresentanti di enti ed organismi internazionali, convocate dall'ONU per una CONFERENZA MONDIALE MINISTRIALE SULLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE ORGANIZZATA.

La partecipazione di Ministri della Giustizia e degli Stati, di Presidenti di organi costituzionali, ha reso di alto livello la Conferenza, a conferma della drammatica rilevanza dell'argomento. E' così diventata realtà il desiderio espresso da Giovanni Falcone di riunire le componenti istituzionali della società civile di tutto il mondo per l'avvio di una politica globale di lotta contro un fenomeno contrastato soltanto con una visione che travalichi i confini dei singoli Stati.

A Falcone ed alle altre vittime della lotta contro il crimine, ha reso omaggio il Presidente della Repubblica Scalfaro, ricordando al magistrato scomparso che "ha dato la vita per la giustizia". Il numero elevatissimo di relazioni succedutesi nelle sessioni plenarie o in quelle ristrette, le conferenze stampa, il materiale messo a disposizione dall'ONU, dai nostri Ministri, dalla Presidenza del Consiglio, da agenzie di stampa e da altre fonti, per terminare con il documento finale approvato dai delegati esigebbero un'attenta disamina per enucleare gli aspetti più significativi evidenziati per una lotta comune contro un potentissimo nemico comune. Questi aspetti sono stati sintetizzati nel discorso del Segretario Generale dell'ONU, Boutros Ghali, all'apertura della Conferenza.

Non esiste alcuna definizione giuridica del "crimine organizzato transnazionale", così come non vi sono norme vincolanti per tutti i Paesi in tema di lotta alla criminalità organizzata.

Nella realtà il crimine organizzato è un'attività illegale svolta da soggetti tra loro collegati in territori sempre più vasti sino a comprendere tutti i continenti e secondo regole imprenditoriali di diversificazione di attività, purché lucrative per l'organizzazione che le gestisce.

Si suole, infatti, parlare di "I CARTELLI COLOMBIANI" e del "cartello di Medellín". Nell'ambito di ciascun "cartello" il lavoro è organizzato sotto forma di impresa, una specie di "catena di montaggio" così strutturata: si acquista la materia prima (le foglie di coca dei "campesinos"), si raffinano, si smista la droga, organizzando i trasporti, si ricicla il denaro proveniente dalla vendita della droga. La mafia colombiana è la

la criminalità, stante le difficoltà di regolamentare i canali.

Due esempi: il mercato di cambio mondiale delle principali valute (dollaro, yen e marco tedesco); i trasferimenti elettronici di denaro (in una banca di New York scorrono, ogni minuto, 2 miliardi di dollari).

Il fatto che la criminalità organizzata operi in Paesi sviluppati è dovuto a fenomeni quali l'emarginazione di intere categorie di persone (discriminazioni razziali) e lo sfaldamento progressivo dei valori morali.

Sempre più frequenti gli esempi di Paesi colpiti da guerre feroci, spesso alimentate dal risorgere di nazionalismi etnici, come l'ex Jugoslavia.

Ebbene, proprio in questi Paesi la criminalità ha fasi di recrudescenza che origina il moltiplicarsi dei traffici illeciti (ad esempio il baratto tra armi e droga).

Gli effetti della criminalità organizzata transnazionale sono anch'essi molteplici e profondamente negativi. La comunità mondiale rischia di essere minata nelle fondamenta. Il mondo degli affari si incancrenisce, la classe politica tende ad essere corrotta, le istituzioni pubbliche perdono in efficienza e credibilità, il crimine penetra negli apparati, cercando connivenze e complicità a tutti i livelli.

Gli obiettivi dell'ONU per affrontare il problema sono cinque:

- la prevenzione del crimine negli Stati e fra gli Stati;
- il controllo del crimine, a livello nazionale ed internazionale;
- la cooperazione a livello interno ed internazionale;
- l'integrazione e il consolidamento delle azioni di contrasto;
- una maggiore efficacia, nel rispetto dei diritti umani, della macchina della giustizia.

Occorre quindi, che gli Stati adottino misure operative dirette all'armonizzazione delle legislazioni penali; al coordinamento dei mezzi di lotta disponibili sul piano nazionale, allo scambio di informazioni tra diversi Paesi; all'assistenza tecnico-giuridica da parte degli Stati più esperti a favore di quelli meno dotati di sistemi di giustizia, alla facilitazione delle indagini condotte nei vari Paesi; alla stipulazione di accordi bilaterali tra Stati (p.e. in materia di estradizione), alla messa a punto di una Convenzione internazionale sulla criminalità transnazionale del tipo di quella perfezionata nel 1988 sulle sostanze stupefacenti.

La lotta contro la criminalità organizzata potrà dare risultati positivi se nei singoli Paesi si sviluppano in senso democratico le istituzioni, l'economia si rafforza risolvendo gli squilibri sociali tra chi sopravvive nell'indigenza e chi vive nell'opulenza.

La criminalità africana è cresciuta in modo esponenziale. Lo sviluppo della mafia in Nigeria è dovuto alla crisi del petrolio negli anni '80, che ha fatto crollare l'intera economia del Paese, basata per il 95% sul commercio del petrolio.

Gli esponenti della classe dirigente nigeriana, molti con scolarità universitaria, privati dei loro guadagni, si rivolsero ad attività illecite nel campo della droga (cocaína ed eroina), collegandosi ai cartelli colombiani. I criminali nigeriani si sono specializzati in altre attività; per esempio nel traffico di documenti (carte di credito) per ottenere finanziamenti dalle banche, attività di basso profilo ma nel complesso molto remunerative.

La partecipazione di Ministri della Giustizia e degli Stati, di Presidenti di organi costituzionali, ha reso di alto livello la Conferenza, a conferma della drammatica rilevanza dell'argomento. E' così diventata realtà il desiderio espresso da Giovanni Falcone di riunire le componenti istituzionali della società civile di tutto il mondo per l'avvio di una politica globale di lotta contro un fenomeno contrastato soltanto con una visione che travalichi i confini dei singoli Stati.

A Falcone ed alle altre vittime della lotta contro il crimine, ha reso omaggio il Presidente della Repubblica Scalfaro, ricordando al magistrato scomparso che "ha dato la vita per la giustizia". Il numero elevatissimo di relazioni succedutesi nelle sessioni plenarie o in quelle ristrette, le conferenze stampa, il materiale messo a disposizione dall'ONU, dai nostri Ministri, dalla Presidenza del Consiglio, da agenzie di stampa e da altre fonti, per terminare con il documento finale approvato dai delegati esigebbero un'attenta disamina per enucleare gli aspetti più significativi evidenziati per una lotta comune contro un potentissimo nemico comune. Questi aspetti sono stati sintetizzati nel discorso del Segretario Generale dell'ONU, Boutros Ghali, all'apertura della Conferenza.

Non esiste alcuna definizione giuridica del "crimine organizzato transnazionale", così come non vi sono norme vincolanti per tutti i Paesi in tema di lotta alla criminalità organizzata.

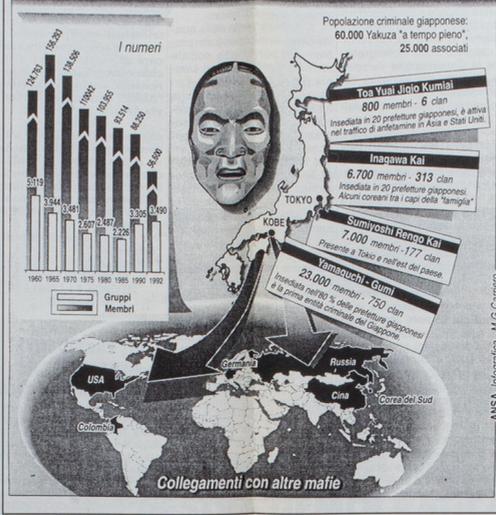
Nella realtà il crimine organizzato è un'attività illegale svolta da soggetti tra loro collegati in territori sempre più vasti sino a comprendere tutti i continenti e secondo regole imprenditoriali di diversificazione di attività, purché lucrative per l'organizzazione che le gestisce.

Si suole, infatti, parlare di "I CARTELLI COLOMBIANI" e del "cartello di Medellín". Nell'ambito di ciascun "cartello" il lavoro è organizzato sotto forma di impresa, una specie di "catena di montaggio" così strutturata: si acquista la materia prima (le foglie di coca dei "campesinos"), si raffinano, si smista la droga, organizzando i trasporti, si ricicla il denaro proveniente dalla vendita della droga. La mafia colombiana è la

AFRICA: LA MAFIA NIGERIANA

Lagos è diventata la capitale della criminalità africana. Lo sviluppo della mafia in Nigeria è dovuto alla crisi del petrolio negli anni '80, che ha fatto crollare l'intera economia del Paese, basata per il 95% sul commercio del petrolio.

LA YAKUZA GIAPPONESE



LE MAFIE DELLA RUSSIA

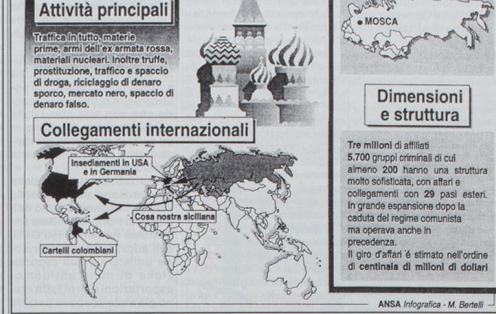
Nel 1982 in Russia operavano quattro banche, mentre oggi ne sono circa 2300 controllate, secondo dati del Ministro degli Interni, per il 35% della criminalità.

Secondo una società di consulenza che opera a Londra (Control Risk Group) la quantità di denaro di provenienza stime ufficiali, vi erano in Russia, che entra ed esce dal Paese, è così massiccia che il sistema finanziario russo è ormai in balia della mafia".

Per un altro esperto è possibile che l'economia di Stato sia sostituita dal controllo da parte di mafie russe si aggirerebbe al pari di organizzazioni criminali che hanno il monopolio dollari. Le attività preminenti si imperniano sul traffico di stupefacenti, di armi, di materiale nucleare, su traffico allo Stato, su riciclaggio di narcodollari. Molte imprese private, oltre ad almeno 2000 imprese di Stato, sono sotto controllo mafioso: nel settore bancario (anno 1993) sono stati uccisi 1200 banchieri.

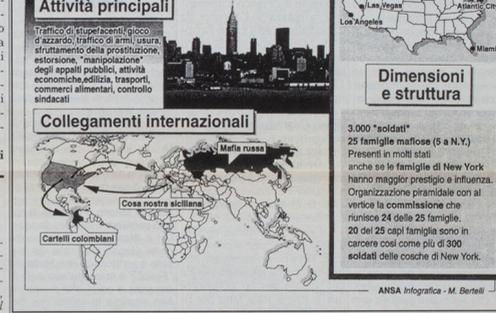
Sono ormai provati i rapporti con la mafia siciliana e quella colombiana. Nel 1994 il responsabile Interpol per il riciclaggio del denaro sporco ha annunciato che "la mafia siciliana usa con intensità la rete dei Bancomat verso la Russia, come fanno anche i narcotrafficanti colombiani".

MAFIA RUSSA



IN AMERICA: COSA NOSTRA

COSA NOSTRA AMERICANA

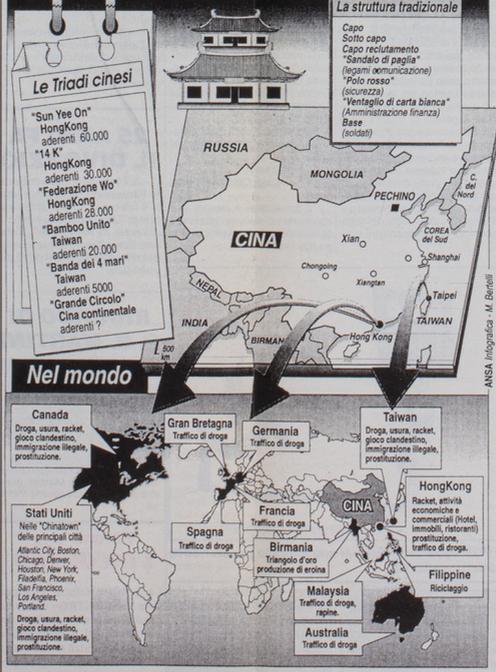


LE TRIADI CINESI

Nel continente asiatico le Triadi cinesi rappresentano un tipo di organizzazione criminale "operativa" e tutte le attività criminali dalla estorsione, allo sfruttamento della prostituzione, dal traffico di stupefacenti al gioco clandestino. Il termine "Triade" indica un simbolo triangolare che rappresenta le tre forze universali: il Cielo, la Terra e l'Uomo.

Nei primi del '900 le Triadi si erano organizzate come sette segrete: appoggiarono i nazionalisti di Chong Kai Shek per poi, dopo il 1949, riorganizzarsi ed operare con base a Hong Kong. Gli aderenti all'organizzazione rappresentavano, secondo un rapporto del FBI, circa il 3% della popolazione di Hong Kong: risulta provata la loro presenza in comunità cinesi sparse nel mondo in specie negli USA.

CINA: LE TRIADI

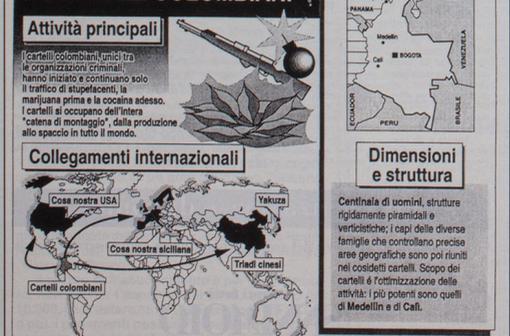


I CARTELLI COLOMBIANI

Nell'America del Sud, una mafia tipica, che anziché ampliare il raggio delle sue attività le ha concentrata sul traffico internazionale degli stupefacenti (marijuana e cocaina), è quella dei "cartelli" con base nella Colombia.

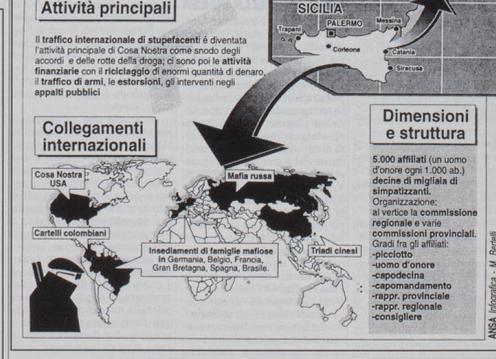
Quando si parla di "cartelli" si intendono forme di aggregazione di famiglie che controllano una certa area geografica; i più noti sono il "cartello di Cali" e il "cartello di Medellín".

CARTELLI COLOMBIANI



IN ITALIA: MAFIA, CAMORRA, 'NDRANGHETA

COSA NOSTRA SICILIANA



CAMORRA - 'NDRANGHETA - SACRA CORONA UNITA



